

La sfida di 300 imprenditori

Alla convention delle Camere di Commercio le proposte di Meletti, Rozzi, Conti Malacari e molti altri Dall'Asia agli Stati Uniti, ai mercati emergenti: i nostri prodotti apprezzati ma ancora poco conosciuti

Marco Vannonzi a pagina 8

Il mondo vuole le Marche Le aziende sono pronte

Dall'Asia agli Usa e ai mercati emergenti: i nostri prodotti sono apprezzati ma ancora poco conosciuti

LA CONVENTION

COLLI DEL TRONTO Parte la sfida delle Marche al mondo: 300 imprenditori della nostra regione alle prese con i mercati internazionali e le reali opportunità di business. Avviene tutto nel corso degli stati generali dell'internazionalizzazione organizzati da Camera Marche, in occasione della 32° Convention di Assocamerestero, in scena in questi giorni a Colli.

Nomi e numeri

Le aziende stringono rapporti con i delegati delle Camere italiane all'estero: quasi 1.400 incontri ai 79 desk in rappresentanza di 55 mercati. Ci sono tutti i comparti economici delle Marche: agroalimentare, moda, meccanica, mobile, turismo. Imprese, ma anche associazioni di categoria, università e start up innovative. Tra i tantissimi spuntano gli imprenditori ascolani Matteo Meletti, Anna Maria Rozzi e Francesco Viscione. E le Marche con Gianni Emidi, Valentino Fenni, Tommaso Di Sante, Alessandro Starrabba, Fausto Calabresi, Federico Scaramucci, Mirco Pierucci, Francesca Orlandi e tanti altri. Tutti alla ricerca di nuovi partner commerciali, potenziali clienti e investitori. «Le Marche hanno forza ma hanno un problema di immagine su cui occorre lavorare molto» afferma Alessandro Starrabba, dell'azienda agricola Conti Malacari di Offagna. «C'è voglia di venire nelle Marche, c'è grande interesse tra turisti e imprenditori, ma è necessario migliorare le infrastrutture», aggiunge Calabresi, membro della giunta Camera Marche.

La rete

L'occasione per le imprese locali è imperdibile. Le Camere di commercio italiane

all'estero rappresentano un importante nodo di collegamento: una rete composta da 20mila imprese italiane ed estere, una vera ricchezza per il nostro sistema di promozione, perché può contare su 84 Camere operanti in 61 Paesi, che coprono tutti i continenti attraverso 160 punti di presenza nel mondo. «Il nostro è un mercato che può incidere sull'export. C'è una richiesta pazzesca di Italia nel mondo. Collaboriamo già con Nord America ed Emirati, oltre all'Europa» sostiene Pierucci di Sassocorvaro, amministratore di Floema group. «La nostra pelletteria il prossimo anno compirà 50 anni - sottolinea Orlandi, presidente dell'azienda speciale della Moda Linea -. Guardiamo molto all'estero, al Medioriente, Stati Uniti, ma anche a Paesi in via di sviluppo come Nigeria e Congo». C'è ampio spazio anche per la tecnologia. «Abbiamo messo a punto una soluzione tecnologica per la gestione del processo di etichettatura nell'agroalimentare. Stiamo lavorando ad un nuovo progetto basato sull'intelligenza artificiale» spiega Emidi di Foodoc, startup con sede ad Altidona. Nel mondo c'è voglia di Made in Marche.

Fari sugli Usa

Genny Nevoso, nata e cresciuta a Tortoreto, con origini marchigiane, è la segretaria generale della Camera di Commercio italiana a Los Angeles. Oggi vive a due passi dal Campus di Netflix. «Le imprese marchigiane arrivano con il vantaggio dell'artigianalità. Per posizionare prodotti sugli scaffali della distribuzione statunitense non esiste una formula magica non c'è ma bisogno di pensare in maniera creativa. Bisogna studiare il mercato, differenziarsi e innovare». Al desk di Los

Angeles c'è Caterina Pancotto di Beach Vibes, impresa di Porto San Giorgio che produce accessori per la spiaggia (teli, borse, kimono): «Siamo già affacciati nel mercato Usa e in Thailandia. Ci interessa anche Singapore. I grandi mercati sanno apprezzare le cose piccole e preziosissime che le Marche propongono». Forte è il sogno americano. Il segretario generale della Camera di New York, Federico Tozzi, incontra tra le tante anche un'impresa che produce e commercializza olive ascolane surgelate. «L'Italia è coperta commercialmente a New York, le Marche meno. Stiamo incontrando realtà interessanti, le invitiamo a farsi sotto».

L'Asia

Anche il Vietnam cerca le Marche. «Conosciamo questa regione per la meccanica e l'agroalimentare. Ora vorremmo approfondire meglio anche altri settori», dichiara il segretario Quyet Tran. La Convention fa centro, come spiega il presidente Camera Marche, Gino Sabatini: «La presenza massiccia delle imprese ai nostri stati generali e l'interesse del mondo verso le Marche dimostrano che siamo sulla strada giusta».

Marco Vannonzi

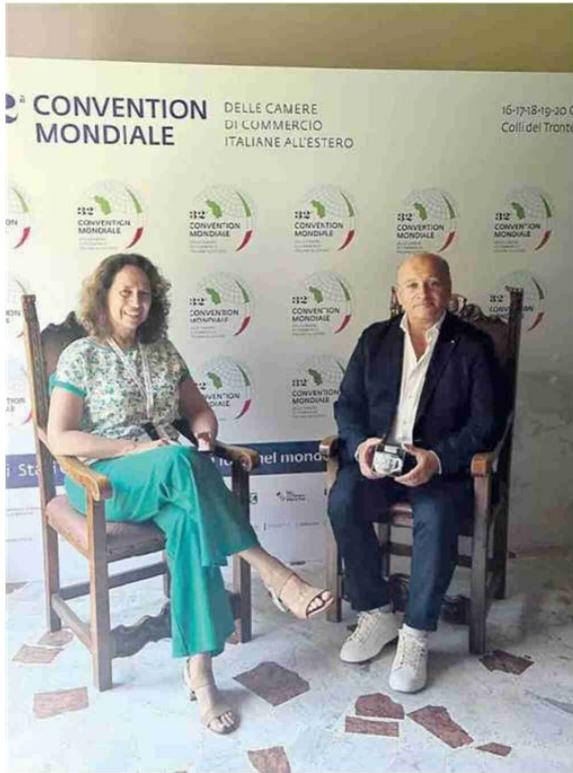
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'appuntamento
di Assocamerestero
è stato la vetrina giusta
per 300 imprenditori**



Peso: 1-16%, 8-90%

A Colli del Tronto si sono svolti quasi 1.400 incontri nei 79 desk predisposti in rappresentanza di 55 Paesi



A sinistra, la segretaria dell'ente camerale del Portogallo con Gino Sabatini; sopra, Genny Nevoso e Caterina Pancotto e Alessandro Starrabba A destra il workshop a Colli del Tronto

